

AUTORE



MARIO MOLINARI

FASSA MAGAZINE



www.fassa.it  
info@fassa.it

# fassa Magazine

... a pesca con i nostri esperti



Will Raison

**Match** Daiwa  
**Winner**  
**HYDROLASTIC**

**Rivoluzione**  
**"Hydrolastic"**

# RIVOLUZIONE "HIDROLASTIC"

**Le moderne tecnologie produttive propongono, pressoché giornalmente, incredibili innovazioni, e lo sport della pesca non ne è esente. Un elastico ammortizzatore forato all'interno, e riempito con un liquido lubrificante, è la nuova frontiera di questo fondamentale accessorio per la pesca a roubaisienne.**

Un "bucatinò" come elastico della mia roubaisienne. Questa fu la prima cosa che mi venne in mente quando mi fu presentato il nuovo prodotto della gamma Match Winner, un ammortizzatore battezzato Hydrolastic, intensivamente testato ed approvato da William Raison, campione d'Europa 2005.

"Will" non è certo il tipo che firma un prodotto che non usa; anzi, come tutti i giovani agonisti emergenti che si sono conquistati "un posto al sole" (e questo è nel suo caso rappresentato da una stabile presenza nel Team England dal '98 e dalla pole position nel "ranking" della speciale classifica individuale dei Mondiali), egli è sempre alla ricerca di quell'arma in più per restare nella ristretta schiera di "superman" che sembrano avere il tocco magico per togliere dal cilindro quel pesce in più che fa la differenza.

La sua affermazione "**non crederete alla sua efficacia, fino a quando non ci avrete preso un pesce**", stampata sulla confezione di Hydrolastic, la dice lunga sulla sobrietà dell'individuo, che non è personaggio incline a fare proclami.

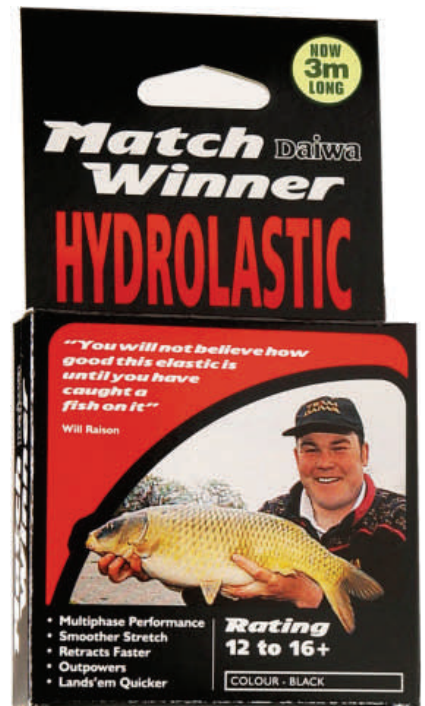
"Will" però altresì ammette: "Utilizzavo Hydrolastic, che mi veniva fornito dal suo ideatore Simon Gould, ben prima che Daiwa assumesse la distribuzione esclusiva del prodotto. La mia opinione è che, al pari delle gomme per le auto di F1, a pesca si debba avere l'elastico migliore.

È assurdo risparmiare su questo fondamentale accessorio quando si possiede una roubaisienne da 2000 euro, ne più ne meno quanto risulti illogico montare le gomme di una Mini su di una Williams.

"Così -ribadisce William- quando Daiwa, con la quale collaboro come consulente, mi chiese se prenderne la distribuzione, non ebbi alcuna esitazione a dare il mio parere favorevole. Hydrolastic è il più affidabile, resistente, e durevole ammortizzatore che abbia mai usato, e la sua elasticità non ha paragoni con quanto finora disponibile. Quantunque il suo costo possa sembrare esagerato, se rapportato a quello dei prodotti standard, ritengo che sia davvero l'ultimo aspetto che debba influenzare la vostra decisione di sperimentarne al più presto l'utilizzo. Infatti, se avrete l'accortezza di tenerlo lontano da fonti di calore e da temperature troppo elevate, Hydrolastic vi ripagherà il prezzo pagato con un'incredibile durata nel tempo, ed anche se dopo quattro o sei mesi noterete un certo invecchiamento nell'area di connessione con lo Stonfo, non dovrete preoccuparvene. Molti lo tagliano e rifanno il nodo allo Stonfo, ma è un'inutile precauzione, perché non riuscireste comunque a romperlo neanche tirandolo con forza tra le mani".

Ma assai più della sua longevità, sono le performance che produce, a renderlo unico.

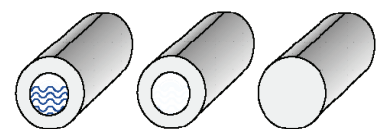
Vediamo insieme il perché.



## COME FUNZIONA

Al contrario degli elastici convenzionali Hydrolastic è realizzato a doppio strato e con un interno cavo riempito da un fluido lubrificante. Quando sottoposto alla tensione si allunga di sei volte la sua misura, quindi ha un rapporto pressoché doppio se rapportato ad un elastico convenzionale di pari diametro.

Se si offre la punta della canna in direzione di un pesce allamato, l'elastico si allunga considerevolmente, ma la potenza di Hydrolastic inizia a stancarlo a dovere. Non appena si angola la vetta in direzione del



Sopra a sinistra, sezione di Hydrolastic con il liquido ammortizzatore interno. Al centro, elastico cavo (senza liquido non può offrire la stessa straordinaria capacità ammortizzante). A destra, sezione di elastico convenzionale.



pesce, Hydrolastic si comprime, appiattendosi sul bordo della boccia in PTFE in punta alla canna, e questa improvvisa frizione attua un blocco del suo scorrimento, permettendo un perfetto controllo ed una più rapida conclusione della cattura. Il soffice "cuore" di Hydrolastic, pieno di liquido lubrificante, funziona come un perfetto "shock-absorber", garantendo una "safety zone" che esalta il rapporto numerico tra pesci allamati e pesci catturati.

Ciò che a prima vista stupisce di Hydrolastic è la grossa sezione; ma una volta provatone l'allungamento si capisce subito di aver a che fare con un "mondo" a parte.

Con un solo diametro di elastico si ha infatti la possibilità di coprire un "range" di almeno tre misure convenzionali, e seppur si debbano sacrificare alcuni centimetri di canna per accomodarlo propriamente all'interno del cimino, il gioco ne vale la candela. Soprattutto ora, che dopo il lancio iniziale è stata messa a disposizione anche la misura più sottile di Hydrolastic, che a mio parere è quella più confacente alle esigenze di pesca in gara italiane.




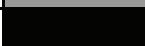

Ma vedo già la faccia di chi andrà a provare Hydrolastic nelle sue misure più potenti nell'Arno pisano, o in qualche campo-gara o laghetto di pescasportiva dove le carpe crescono di taglia alla velocità dei maiali d'allevamento. Credo che finirà per non poterne più fare a meno.

Hydrolastic è attualmente disponibile in cinque misure, in ordine di potenza caratterizzate dai colori blu, bianco, grigio, nero e rosso.

Il blu copre il "range" di elastici convenzionali da 0.8 a 1.2mm, quindi perfetto anche per l'impiego di finali dello 0.10. Quello di colore bianco che è indicato per finali dallo 0.10 allo 0.14, quello grigio per quelli da 0.12 a 16, quello nero per quelli dallo 0.14 allo 0.20 e il rosso per i casi estremi oltre lo 0.20 di terminale.

Nero e rosso diventeranno best seller nell'Arno pisano, dove non è raro le lenze possano venir costruite con uno 0.25 legato all'amo per aver ragione dei sempre più grossi channel catfish.



Codice	Descrizione	Colore	Elastico Tradizionale Corrispondente
MWH.BLU	HYDROLASTIC BLUE • 2,50 m		5-8 (0,90-1,10 mm)
MWH.WHT	HYDROLASTIC WHITE • 2,50 m		6-10 (0,98-1,27 mm)
MWH.GRY	HYDROLASTIC GREY • 3,00 m <b>NEW</b>		10-14 (1,27-1,80 mm)
MWH.BLK	HYDROLASTIC BLACK • 3,00 m		12-16 (1,50-2,00 mm)
MWH.RED	HYDROLASTIC RED • 2,50 m <b>NEW</b>		16-20 (2,00-2,40 mm)

## RIENTRO PERFETTO

Uno dei problemi più frequenti che affliggono l'utilizzo di elastici per la pesca di grossi pesci è il loro rientro nella vetta della canna, quando sottoposti ad un violento "stretching".

Hydrolastic ha la prerogativa di tornare sempre e completamente in sede, con il vantaggio di un lento ritrarsi, che in occasione di un pesce malauguratamente slamato, evita la rottura del galleggiante o il groviglio della lenza, cosa assai frequente con gli elastici convenzionali. Per il suo uso corretto non vi è alcun bisogno di lubrificanti. Ne è infatti pieno al suo interno e basterà l'acqua che raccoglie durante le fasi di pesca a farlo scorrere al meglio.

## IL METODO DI CONNESSIONE

Hydrolastic è venduto in una confezione da 2.5 a 3m di lunghezza, che rappresenta l'ideale quantità per equipaggiare tre sezioni di canna o i lunghi kit da carpe in due pezzi. Ha due piccoli nodi ad entrambe le estremità per contenere il fluido lubrificante al suo interno.

Will Raison consiglia l'utilizzo di un connettore Stonfo, e non vedo perché dargli torto, anche perché l'amico Ivo Stoppioni e la sua azienda, meritano tutto il nostro apprezzamento, non solo per gli ineccepibili prodotti, ma anche per la sempre concreta disponibilità a supportare il nostro sport quando si tratta di contribuire alle iniziative giovanili organizzate da molti Club.

Ma comunque non c'è un "modo migliore" per connettere Hydrolastic alla lenza. E' una questione lasciata alle preferenze personali, e chi non desidera pesi aggiuntivi in cima alla canna, potrà anche optare per una semplice nodo atto a formare un cappio cui tagliare le estremità al fine di ottenere uno "spider", il "ragnetto" d'arresto della lenza.

Prima di serrare qualsiasi nodo su Hydrolastic si dovrà sempre prestare attenzione a spostare il liquido lubrificante al suo interno, comprimendo e facendo scorrere tra pollice ed indice un tratto di alcuni centimetri di elastico. Questo evita che il liquido altresì presente, possa creare un'indesiderata "bolla" nelle spire del nodo.

## PROVE PRATICHE

Chi ha avuto modo di provare a lungo Hydrolastic ne è rimasto molto soddisfatto. E' il caso di Giovanni Gillio, mitico agonista degli anni 70, che insieme ai fratelli Bisi, scrisse la parte "eroica" della storia dei Diavoli di Torino. Giovanni oggi si diverte a prendere quintali di carpe nei laghi di pescasportiva e a distanza di un anno da quando ebbe il primo campione, ho voluto chiedergli le sue impressioni. Egli mi ha confermato che il suo Hydrolastic nero, dopo ore ed ore di catture non mostra alcun segno di "sofferenza" ed ha sempre funzionato al meglio garantendo quella fluidità di allungamento, ideale non solo per i grossi pesci, ma anche per salpare in fretta e senza slamarli, quegli occasionali carassi, che spesso danno una mano ad incrementare il peso complessivo di una gara in carpodromo.

Insieme al mio compagno di squadra Paolo Cauzzi ho trascorso un pomeriggio al lago Rosalba di Gussola in provincia di Cremona, dove le carpe hanno una vitalità incredibile e mettono a dura prova la tenuta delle canne. Paolo ha equipaggiato la sua Tournament Match & Carp con il nuovo elastico di colore grigio, con una lenza diretta dello 0.14 Fluorex.

Modello	Lunghezza m	Numero sezioni	Ingombro cm	Peso o potenza g
<b>TMC 145I</b>	14,50	10	175	1080
<b>TMC 145I 1-4K</b>	4,20 (Kit)	4	154	80
<b>BBPK1</b>	1,75 (Hydrotip)	1	175	-

 Canna Daiwa Tournament Italy Match & Carp



Filo JTM Fluorex

Dopo un certo numero di carassi, la sua lenza ha incontrato "un animale", e l'elastico ha continuato ad allungarsi fino a quando il pesce ha capito che la sua fuga era inutile, tanto da girare il muso verso il guadino e tornare a riva alzando bandiera bianca. Non era meno di tre chili.

La mia personale esperienza con Hydrolastic l'ho fatta recentemente a Spinadesco, che ormai più di un campo gara, è un ambiente da carp-fishing. Anch'io ho provato l'Hydrolastic grigio e con il bel pesce che vedete immortalato ho sempre avuto la percezione di riuscire a tenerlo ed aver partita vinta.

E' stata un'occasione per mettere alla prova la crema di mais Pescaviva, pasturando con il tappo della mia schiuma da barba infilato su di un apposito kit della canna, ed innescando due chicchi di mais leggermente spappolati dopo averli messi all'amo. La crema di mais gialla al naturale (ma vi sono tante varianti aromatizzate e di diverso colore) produce un bell'alone attirante ed una carpa in transito non può non fermarsi ad assaggiarla. Ho usato anch'io una lenza diretta dello 0.14, e Hydrolastic non è mai arrivato a "fine corsa". Credo che questa sia proprio la prerogativa che lo rende un ammortizzatore speciale, davvero unico nel suo genere, e che penso tutti voi vorrete presto mettere alla prova. Sono sicuro che non ve ne pentirete.